

Scheda di sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: EXTRA-GRI
Denominazione: --

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza devo sapere quella del cliente

Ragione Sociale: IDEAL WORK SRL
Indirizzo: Via Kennedy, 52
31030 Vallà di Riese Pio X (TV)
Italia
tel. 0423 /4535
fax 0423 /748429

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

sicurezza@idealwork.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro Antiveleni:
Pavia 0382/24444;
Milano 02/66101029;
Bergamo 800 883300;
Firenze 055/7947819;
Roma Gemelli 06/3054343;
Roma Umberto I 06/49978000;
Napoli 081/7472870;
Foggia 0881/ 732326.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

Il cemento in presenza di acqua, per esempio nella produzione di malte, o quando si bagna, produce una soluzione fortemente alcalina (PH elevato a causa della formazione degli idrossidi di calcio, sodio e potassio).

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 453/2010 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alla sez. 11 e 12 della presente scheda.

Simboli di pericolo: GHS07

Frase H: H315-335-317-318

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi della direttiva 1999/45/CE e dei Regolamenti (CE) 1272/2008 (CLP) e 453/2010 successive modifiche ed adeguamenti.



IRRITANTE

H315 PROVOCA IRRITAZIONE CUTANEA.
H335 PUÒ IRRITARE LE VIE RESPIRATORIE.
H317 PUÒ PROVOCARE UNA REAZIONE ALLERGICA CUTANEA. **H318** PROVOCA GRAVI LESIONI OCULARI.

P102 TENERE FUORI DALLA PORTATA DEI BAMBINI.
P264 LAVARE ACCURATEMENTE LE MANI.
P280 INDOSSARE GUANTI/ INDUMENTI PROTETTIVI/PROTEGGERE GLI OCCHI.
P302/352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: LAVARE ABBONDANTEMENTE CON ACQUA E SAPONE.

P261	EVITARE DI RESPIRARE LA POLVERE.
P304/340/312 IN	CASO DI INALAZIONE, TRASPORTARE L'INFORTUNATO ALL'ARIA APERTA, PER FAVORIRE LA RESPIRAZIONE. IN CASO DI MALESSERE, CONTATTARE UN CENTRO ANTIVELENI O UN MEDICO.
P333/313	IN CASO DI IRRITAZIONE O ERUZIONE DELLA PELLE: CONSULTARE UN MEDICO.
P305/351/338 IN	CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: SCIACQUARE ACCURATAMENTE PER PARECCHI MINUTI. TOGLIERE LE EVENTUALI LENTI A CONTATTOSE È AGEVOLE FARLO. CONTINUARE A SCIACQUARE.
P314	IN CASO DI MALESSERE, CONSULTARE IL MEDICO.

Contiene: CLINKER PER CEMENTO PORTLAND (K)

2.3. Altri pericoli.

Il cemento contenuto nel prodotto può irritare gli occhi, le mucose, la gola ed il sistema respiratorio e provocare tosse. L'inalazione frequente del cemento per un lungo periodo di tempo aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari. Il contatto ripetuto e prolungato del cemento sulla pelle umida, a causa della traspirazione e dell'umidità, può provocare irritazione e/o dermatiti.

Sia il cemento che i suoi impasti, in caso di contatto prolungato con la pelle, possono provocare sensibilizzazione (a causa della presenza in tracce di sali di cromo VI); ove necessario, tale effetto viene depresso dall'aggiunta di uno specifico agente riducente per mantenere il tenore di cromo VI idrosolubile a concentrazioni inferiori allo 0,0002 % (2 ppm) sul peso totale a secco dello stesso cemento, in ottemperanza alla legislazione richiamata al punto 15.

In caso di ingestione significativa, il cemento può provocare ulcerazioni all'apparato digerente.

Nelle normali condizioni di utilizzo, il cemento e i suoi impasti non presentano rischi particolari per l'ambiente, fatto salvo il rispetto delle raccomandazioni riportate ai successivi punti 6, 8, 12 e 13.

Il cemento non risponde ai criteri dei PBT e vPvB ai sensi dell'Allegato XIII del REACH.

Il prodotto contiene QUARZO (SiO₂ Silice Cristallina) con frazione respirabile inferiore al 1% sul peso della parte contenuta nel prodotto (60% circa) pertanto non rientra nella classe di pericolo indicata dal regolamento 1272-2008 per la classificazione STOT RE 1.

Tuttavia la sua manipolazione può comportare la dispersione nell'aria di silice cristallina respirabile. L'inalazione di polvere di silice, generatasi a seguito di movimentazione o trattamento della sostanza, può indurre la formazione di fibrosi polmonare, comunemente definita silicosi, che si manifesta con tosse e mancanza di respiro. L'esposizione professionale alla polvere di silice respirabile deve essere monitorata e controllata. Si raccomanda pertanto la massima cura nel maneggiare e movimentare il prodotto al fine di evitare la generazione di polveri.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1 Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2 Miscela.

Contiene:

Sostanza	CAS	Numero CE	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
CLINKER PER CEMENTO PORTLAND (K)	65997-15-1	266-043-4	30 - 50	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Skin Sens. 1 H 317
QUARZO	14808-60-7	238-878-4	40 - 60	Non pericoloso

Il testo completo con le indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

NORME GENERALI: Non sono necessarie protezioni individuali per i soccorritori, i quali devono evitare l'inalazione della polvere di cemento contenuto nel prodotto ed il contatto con il cemento umido o con preparazioni che lo contengono. Se ciò non è possibile devono adottare i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8.


IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Non strofinare gli occhi per evitare possibili danni corneali causati dallo sfregamento.

Se presenti, rimuovere le lenti a contatto. Inclinare la testa nella direzione dell'occhio colpito, aprire bene le palpebre e risciacquare con abbondante acqua per almeno 20 minuti per rimuovere tutti i residui. Se possibile, usare acqua isotonica (0,9% NaCl). Contattare uno specialista della medicina del lavoro o un oculista.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Nel caso di cemento asciutto, rimuovere e sciacquare abbondantemente con acqua.

Nel caso di cemento bagnato/umido, lavare la pelle con molta acqua e sapone a pH neutro o adeguato detergente leggero.

Togliere gli indumenti contaminati, le scarpe, gli occhiali e pulirli completamente prima di riutilizzarli. Consultare un medico in tutti i casi di irritazione o ustione.

	<h1>IDEAL WORK</h1>	Revisione n. 2 Data revisione 05/2015
	<h1>EXTRA-GRI</h1>	Stampata 11.08.2017 Pagina n. 3/8

IN CASO DI INALAZIONE: Portare la persona all'aria aperta. La polvere in gola e nelle narici dovrebbe pulirsi spontaneamente. Contattare un medico se persiste l'irritazione, o se si manifesta più avanti o se si hanno fastidi, tosse o persistono altri sintomi.

IN CASO DI INGESTIONE: Non indurre il vomito. Se la persona è cosciente, lavare la bocca con acqua e fare bere molta acqua. Consultare immediatamente un medico o contattare un Centro antiveleni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

OCCHI: Il contatto degli occhi con la polvere di cemento (asciutta o bagnata) può causare irritazioni o lesioni gravi e potenzialmente irreversibili.

PELLE: Il cemento e le sue preparazioni possono avere un effetto irritante sulla pelle umida (a causa della sudorazione o dell'umidità) dopo un contatto prolungato o possono causare dermatiti da contatto dopo contatti ripetuti. Il contatto prolungato della pelle con il cemento umido o sue preparazioni umide può provocare irritazioni, dermatiti o gravi ustioni in quanto queste ultime si sviluppano senza sentire dolore (per esempio quando si sta in ginocchio per lungo tempo su malta fresca anche indossando pantaloni).

INALAZIONE: L'inalazione ripetuta di polvere di cemento può provocare ulcerazioni all'apparato digerente.

AMBIENTE: In condizioni di uso normali il cemento contenuto nel prodotto non è pericoloso per l'ambiente.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Vedasi quanto indicato al punto 4.1. Quando si contatta un medico, portare con sé la scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), una maschera a sovrappressione con un facciale che ricopre tutto il viso dell'operatore oppure l'autorespiratore (autoprotettore) in caso di grosse quantità di fumo.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE: Indossare equipaggiamento protettivo come descritto nella Sezione 8 e seguire i consigli di uso e manipolazione in sicurezza della Sezione 7

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE: Non sono necessarie specifiche procedure di emergenza.

In ogni caso è necessaria la protezione degli occhi, della pelle e delle vie respiratorie con i dispositivi di protezione individuale in situazioni con alti livelli di polverosità.

6.2. Precauzioni ambientali.

Evitare lo scarico o la dispersione del cemento in sistemi di drenaggio e fognature o in corpi idrici (ad es. corsi d'acqua superficiali).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Usare metodi di pulizia a secco come aspiratori o estrattori a vuoto (unità industriali portatili equipaggiate con filtri per particolato ad alta efficienza o tecniche equivalenti), che non disperdono polvere nell'ambiente.


Non utilizzare mai aria compressa.

Assicurarsi che i lavoratori indossino adeguati dispositivi di protezione individuale (vedere Sezione 8) al fine di evitare l'inalazione della polvere di cemento ed il contatto con la pelle e gli occhi.

Depositare il materiale fuoriuscito in contenitori (es. silos, tramogge etc.) per l'utilizzo futuro.

In caso di sversamenti di notevoli quantità di cemento o di sue preparazioni provvedere alla chiusura/copertura di pozzetti di raccolta acque eventualmente presenti nelle immediate vicinanze.

6.4. Riferimento ad altre sezioni. Informazioni non disponibili.

	IDEAL WORK	Revisione n. 2 Data revisione 05/2015
	EXTRA-GRI	Stampata 11.08.2017 Pagina n. 4/8

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura.

MISURE PROTETTIVE: Seguire le raccomandazioni fornite alla Sezione 8. Per rimuovere il cemento asciutto, vedere il Punto 6.3.

MISURE DI PREVENZIONE INCENDIO: Non bisogna adottare nessuna precauzione in quanto il cemento non è né combustibile né infiammabile.

MISURE PER PREVENIRE LA GENERAZIONE DI AEROSOL E POLVERE: Non spazzare e non usare aria compressa. Usare metodi di pulizia a secco (come ad es. aspiratori ed estrattori a vuoto), che non causino dispersione nell'aria.

MISURE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE: Durante la movimentazione del materiale evitarne la dispersione nell'ambiente.

INFORMAZIONI SULL'IGIENE SUI LUOGHI DI LAVORO DI CARATTERE GENERALE: Nei luoghi di lavoro in cui è effettuata la manipolazione, l'immagazzinaggio e l'insaccamento del cemento non bisogna né bere, né mangiare, né fumare.

In ambienti polverosi, indossare maschere anti-polvere ed occhiali protettivi. Usare guanti protettivi per evitare il contatto con la pelle.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Il cemento deve essere immagazzinato in condizioni impermeabili, asciutte (ad es. con condensazione interna minimale), pulite e protette da contaminazione.

Rischio di seppellimento: il cemento può addensarsi o aderire alle pareti dello spazio confinato in cui è stoccato.

Il cemento può franare, collassare o cadere in modo imprevisto. Per prevenire il seppellimento o il soffocamento non entrare in ambienti confinati, come ad es. silo, contenitori, camion per trasporto dello sfuso, o altri contenitori di stoccaggio o recipienti che stoccano o contengono cemento, senza adottare le opportune misure di sicurezza. Non utilizzare contenitori di alluminio a causa dell'incompatibilità dei materiali.

EFFICACIA DELL'AGENTE RIDUCENTE DEL CROMO VI: L'integrità della confezione ed il rispetto delle modalità di conservazione sopra menzionate sono condizioni indispensabili per garantire il mantenimento dell'efficacia dell'agente riducente per il periodo di tempo riportato su ogni singola confezione.

Tale scadenza temporale riguarda esclusivamente l'efficacia dell'agente riducente nel mantenere il livello di cromo VI idrosolubile, determinato secondo la norma EN 196-10, al di sotto del limite di 0,0002%, imposto dalla vigente normativa, fermi restando i limiti di impiego della miscela dettati dalle regole generali di conservazione ed utilizzo del prodotto stesso.

7.3. Usi finali particolari.

Nessuna informazione ulteriore per gli usi finali specifici (vedere Sezione 1.2).

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Il valore limite di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA) adottato negli ambienti di lavoro dell'Associazione degli igienisti Industriali Americani (ACGIH) per il particolato è pari a:

Cemento: 1 mg/mc (frazione respirabile)
Silice cristallina respirabile: 0,025 mg/m3 (frazione respirabile) (TWA)

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h	ppm	STEL/15min	ppm
			Mg/m3		Mg/m3	
CLINKER PER CEMENTO PORTLAND (K)	TLV	I	1			

8.2. Controlli dell'esposizione.


8.2.1 CONTROLLI TECNICI IDONEI: Negli impianti dove si manipola, si trasporta, si carica e si immagazzina il prodotto, devono essere adottate idonee misure al fine di ridurre la generazione di polvere e per evitare che la polvere si propaghi nell'ambiente di lavoro.

I controlli localizzati saranno definiti in relazione alle situazioni in essere e di conseguenza saranno individuate le attrezzature specifiche corrispondenti.

8.2.2 MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, QUALI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

PROTEZIONE DEGLI OCCHI: Indossare occhiali o maschere di sicurezza conformi alla UNI EN 166 quando si manipola il cemento asciutto o le sue preparazioni per prevenire il contatto con gli occhi.

PROTEZIONE DELLA PELLE: Usare guanti impermeabili resistenti all'abrasione ed agli alcali, conformi alla UNI EN 374 parti 1,2,3 rivestiti interamente di cotone, scarpe o stivali di sicurezza, indumenti a manica lunga protettivi così come prodotti per la cura della pelle (comprendenti le creme idratanti) per assicurare la massima protezione della pelle dal contatto prolungato con il cemento umido.

	<h1>IDEAL WORK</h1>	Revisione n. 2 Data revisione 05/2015
	<h1>EXTRA-GRI</h1>	Stampata 11.08.2017 Pagina n. 5/8

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE: Quando una persona è potenzialmente esposta a livelli di polvere al di sopra dei limiti di esposizione, usare appropriate protezioni delle vie respiratorie commisurate al livello di polverosità e conformi alle norme EN pertinenti (facciale filtrante certificato secondo UNI EN 149 o maschera antipolvere certificata secondo UNI EN 140)

8.2.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE:

Vedere le misure di controllo tecnico per evitare la dispersione della polvere di cemento nell'ambiente.

Adottare le misure per assicurare che il cemento non raggiunga l'acqua (sistemi fognari o acque sotterranee o di superficie).

Negli impianti dove si manipola, si trasporta, si carica e scarica e si immagazzina il prodotto, devono essere adottate idonee misure per il contenimento delle immissioni di polveri negli ambienti di lavoro.

In particolare, le misure preventive devono assicurare il contenimento della concentrazione di particolato respirabile entro il valore di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA), adottato dall'Associazione degli Igienisti Ambientali Americani (ACGIH) per il cemento portland.

Il controllo dell'esposizione ambientale per l'emissione in aria di particelle di cemento deve essere eseguito secondo la tecnologia disponibile ed i regolamenti riguardanti le emissioni di particelle di polvere in generale.

Il controllo dell'esposizione ambientale è pertinente per l'ambiente acquatico come emissioni di cemento nelle diverse fasi del ciclo di vita (produzione ed uso) applicato principalmente al terreno e alle acque di scarico.

L'effetto acquatico e la valutazione del rischio coprono l'effetto sugli organismi/ecosistemi dovuti ai possibili cambiamenti del pH correlati al rilascio degli idrossidi. Si ritiene che la tossicità degli altri ioni inorganici disciolti possa essere trascurabile a confronto del potenziale effetto del pH.

Qualunque altro effetto che possa verificarsi durante la produzione e l'utilizzo è da ritenere che abbia luogo su scala locale. Il pH dello scarico e dell'acqua di superficie non dovrebbe eccedere il valore 9. Diversamente potrebbe avere un impatto sugli impianti di trattamento dei reflui urbani (STPs) e sugli impianti di trattamento dei reflui industriali (WWTPs). Per tale valutazione dell'esposizione, è raccomandato un approccio graduale.

Livello 1: Recuperare informazioni sul pH dello scarico ed il contributo del cemento al pH risultante. Se il pH dovesse essere superiore a 9 ed attribuibile in modo predominante al cemento, a quel punto ulteriori azioni sarebbero richieste per dimostrare un utilizzo sicuro.

Livello 2: Recuperare informazioni sul pH dell'acqua raccolta dopo il punto di scarico. Il valore del pH non deve superare il valore di 9.

Livello 3: Misurare il pH nell'acqua raccolta dopo il punto di scarico. Se il pH è inferiore a 9, l'utilizzo sicuro è ragionevolmente dimostrato. Se il pH risulta superiore a 9, devono essere implementate misure di gestione del rischio: lo scarico deve essere sottoposto a neutralizzazione, in modo da rendere sicuro l'utilizzo del cemento durante la produzione o la fase d'uso.

Non sono necessarie misure speciali di controllo delle emissioni per l'esposizione all'ambiente terrestre.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	solido in polvere
Colore	grigio
Odore	inodore
Soglia di odore.	Non pertinente.
pH.	11-13 (in dispersione acquosa a 20°C)
Punto di fusione o di congelamento.	ND (non disponibile).
Punto di ebollizione.	NA (non applicabile).
Intervallo di distillazione.	NA (non applicabile).
Punto di infiammabilità.	NA (non applicabile).
Tasso di evaporazione	NA (non applicabile).
Infiammabilità di solidi e gas	Non Infiammabile
Limite inferiore/superiore infiammabilità.	Prodotto non infiammabile
Limite inferiore/superiore esplosività.	Prodotto non esplosivo
Pressione di vapore.	NA (non applicabile).
Densità Vapori	NA (non applicabile).
Peso specifico.	ND (non disponibile)
Solubilità	trascurabile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	NA (non applicabile).
Temperatura di autoaccensione.	NA (non applicabile).
Temperatura di decomposizione.	NA (non applicabile).
Viscosità	NA (non applicabile).
Proprietà ossidanti	NA (non applicabile).

9.2. Altre informazioni.

Nessuna altra informazione.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Quando miscelato con acqua, il cemento indurisce formando una massa stabile che non reagisce con l'ambiente.

10.2. Stabilità chimica.

Il cemento tal quale è stabile tanto più a lungo quanto più è immagazzinato in modo appropriato (vedi SEZ 7) ed è compatibile con la quasi totalità dei materiali da costruzione. Deve essere mantenuto asciutto. Deve essere evitato il contatto con materiali incompatibili.

Il cemento umido è alcalino ed incompatibile con gli acidi, con i sali di ammonio, con l'alluminio e con gli altri metalli non nobili. Il cemento, a contatto con acido idrofluoridrico, si decompone producendo gas tetrafluoro di silicio corrosivo. Il cemento reagisce con acqua e forma silicati e idrossido di calcio. I silicati nel cemento reagiscono con potenti ossidanti come fluoro, trifluoruro di boro, trifluoruro di cloro, trifluoruro di manganese e bifluoruro di ossigeno.

L'integrità della confezione ed il rispetto delle modalità di conservazione menzionate ai punti 7.2 e 7.4 (appositi contenitori chiusi, luogo fresco ed asciutto ed assenza di ventilazione) sono condizioni indispensabili per il mantenimento dell'efficacia dell'agente riducente del Cromo VI nel periodo di conservazione specificato sul sacco o sul DDT.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose.

Non applicabile.

10.4. Condizioni da evitare.

Condizioni di umidità durante l'immagazzinamento possono causare formazione di grumi e perdita di qualità del prodotto.

10.5. Materiali incompatibili.

Il cemento umido è alcalino ed incompatibile con gli acidi, con i sali, con i sali di ammonio, con l'alluminio e con altri metalli non nobili. Il contatto di polvere di alluminio con il cemento umido provoca la formazione di idrogeno.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Il cemento non si decompone in alcun modo in alcun prodotto pericoloso

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

EFFETTI ACUTI: l'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie, a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. Per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'inflammatione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

CORROSIONE/IRRITAZIONE CUTANEA: CAT. 2 Il cemento contenuto nel prodotto a contatto con la pelle umida può causare ispessimenti, screpolature e spaccature della pelle. Il contatto prolungato in combinazione con abrasioni esistenti può causare gravi ustioni.

GRAVI LESIONI OCULARI: CAT. 1 Il clinker contenuto nel prodotto ha causato un insieme di effetti eterogenei sulla cornea e l'indice di irritazione calcolato è stato pari a 128.

Il contatto diretto con il cemento può causare lesioni corneali per sollecitazione meccanica, irritazione o infiammazione immediata o ritardata.

Il contatto diretto con grandi quantità di cemento asciutto o con proiezioni di cemento umido può causare effetti che variano dall'irritazione oculare moderata (ad es. congiuntivite o blefarite) alle ustioni chimiche e cecità.

SENSIBILIZZAZIONE CUTANEA: CAT. 1 Alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umido, causato sia dall'elevato pH, che induce dermatiti da contatto irritanti dopo un contatto prolungato, sia da una reazione immunologica al Cromo VI idrosolubile che provoca dermatiti allergiche da contatto. La risposta può apparire in una varietà di forme che possono andare da una lieve eruzione cutanea a gravi dermatiti e una combinazione dei due meccanismi sopra menzionati.

Non si prevede effetto di sensibilizzazione se il cemento contiene un agente riducente del Cromo VI idrosolubile finché non è superato il periodo indicato di efficacia di tale agente riducente.


SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA: Sulla base dei dati disponibili non è classificabile.

MUTAGENICITÀ DELLE CELLULE GERMINALI: Sulla base dei dati disponibili non è classificabile.

CANCEROGENITÀ: Sulla base dei dati disponibili non è classificabile.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE: Sulla base dei dati disponibili non è classificabile.

STOT - ESPOSIZIONE SINGOLA: : CAT. 3 La polvere di cemento può irritare la gola e l'apparato respiratorio. Tosse, starnuti e fiatone possono verificarsi a seguito di esposizione al di sopra di limiti d'esposizione professionale.

	IDEAL WORK	Revisione n. 2 Data revisione 05/2015
	EXTRA-GRI	Stampata 11.08.2017 Pagina n. 7/8

Nel complesso, gli elementi raccolti indicano chiaramente che l'esposizione professionale alla polvere di cemento ha prodotto deficit nella funzione respiratoria. Comunque, le prove disponibili al momento sono insufficienti per stabilire con certezza la relazione dose-risposta per questi effetti.

STOT - ESPOSIZIONE RIPETUTA: Sulla base dei dati disponibili non è classificabile.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE: Sulla base dei dati disponibili non è classificabile.

CONDIZIONI SANITARIE AGGRAVATE DALL'ESPOSIZIONE:

L'inhalazione di polvere di cemento contenuto nel prodotto può aggravare i disturbi del sistema respiratorio e/o condizioni sanitarie come enfisema o asma e/o condizioni esistenti di pelle e/o occhi.

TRIOSSIDO DI CROMO

LD50 (Oral): > 10000 mg/kg ratto

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

Il cemento contenuto nel prodotto non è pericoloso per l'ambiente. I test di ecotossicità con il cemento su *Daphnia magna* e *Selenastrum coli* hanno dimostrato un piccolo impatto tossicologico. Quindi i valori LC50 e EC50 non possono essere determinati. Non ci sono indicazioni di tossicità in fase sedimentaria. L'aggiunta di grandi quantità di cemento all'acqua può, comunque, causare un aumento del pH e può, quindi, risultare tossica per la vita acquatica in determinate circostanze.

TRIOSSIDO DI CROMO

LC50 (96h): > 10000 mg/l fis

EC50 (48h): > 1000 mg/l bacteria

12.2. Persistenza e degradabilità. Non attinenti poiché il prodotto è un materiale inorganico. Dopo l'indurimento il prodotto non presenta rischi di tossicità.

12.3. Potenziale di bioaccumulo. Non attinente.

12.4. Mobilità nel suolo. Non attinente.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB. Non attinente.

12.6. Altri effetti avversi. Non attinente.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. **IMBALLAGGI CONTAMINATI**

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006. Nessuna.

Sostanze in Candidate Llist (Art. 59 REACH). Nessuna.

Sostanzesoggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH). Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del *D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008* salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Il regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), nell'Allegato XVII, punto 47, così come modificato dal Regolamento n. 552/2009, impone il divieto di commercializzare ed utilizzare cemento e suoi preparati se contengono, una volta mescolati ad acqua, oltre lo 0,002% (2 pp0) di cromo VI idrosolubile sul peso totale a secco del cemento stesso. Il rispetto di questa soglia limite viene assicurato, se necessario, attraverso l'additivazione al prodotto di un agente riducente, la cui efficacia viene garantita per un periodo temporale predefinito e con la costante osservanza di adeguate modalità di stoccaggio (riportate ai punti 7.2, 7.4 e 10.2).

Ai sensi del suddetto regolamento, l'impiego dell'agente riducente comporta le seguenti informazioni:

- data di confezionamento: riportata sulla confezione;
- condizioni di conservazione: in appositi contenitori chiusi, in luogo fresco ed asciutto ed in assenza di ventilazione, mantenendo l'integrità della confezione;
- periodo di conservazione: specificato sulla confezione.

Tale scadenza temporale riguarda esclusivamente l'efficacia dell'agente riducente nei confronti dei sali di cromo VI, fermi restando i limiti di impiego del prodotto dettati dalle regole generali di conservazione ed utilizzo del prodotto stesso.

Essendo il prodotto una miscela, in quanto tale non è soggetta all'obbligo della registrazione prevista al REACH che riguarda invece le sostanze. Il clinker da cemento è una sostanza ma essa è esentata dalla registrazione in base all'art. 2.7 (b) e all'Allegato V.10 del REACH.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.